

Foto Reuters



Pelluhue, epicentro del terremoto. Una strada spezzata dal sisma

terza ha quasi spazzato via il villaggio», ha raccontato alla tv locale David Merino, uno degli abitanti.

Il governo ha ammesso che ci sono stati ritardi nel diramare l'allerta tsunami, ritardi imputati ad un erro-

sirene in piena notte, ha limitato il numero delle vittime. «Quando lo tsunami è di origine locale non ci sono più di sette minuti per reagire, inutile cercare i colpevoli», si è difesa la responsabile dell'Ufficio nazionale emergenza, Carmen Fernandez.

Le Nazioni Unite stanno organizzando l'invio di attrezzature e generi di prima necessità. La Ue per il momento ha messo a disposizione 3 milioni di euro per i primi interventi. Hillary Clinton, attesa ieri a Santiago per una visita programmata già prima del sisma, ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a lavorare in stretto contatto con le autorità locali per fornire assistenza. A bordo dell'aereo del Dipartimento di Stato sono state caricate attrezzature per la comunicazione, tra le prime richieste ricevute da Santiago. ❖

SALVO INSEGNANTE ITALIANO

Si era temuto per lui. Ma Federico Albertini, giovane insegnante di Ascoli Piceno, da tre anni a Concepcion, sta «bene» e al momento del terremoto «era fuori città».

re di valutazione della Marina militare. Solo la prontezza - e l'esperienza - dei capitani di porto, che hanno comunque dato l'allarme suonando le

Intervista a Jorge Coulon

**«Non siamo Haiti
È una tragedia
ma ci riprenderemo»**

Il musicista degli Inti Illimani: «Una catastrofe enorme. Nelle nostre città gli aiuti sono arrivati. La caccia al cibo si giustifica, non il furto delle tv»

STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

La situazione è molto brutta, è una catastrofe dalle dimensioni che non potevamo immaginare, non abbiamo mai provato un'esperienza di tale violenza: per quasi 3 minuti prima si muoveva tutto lateralmente, poi in verticale, eppure noi cileni siamo esperti di terremoti. Ma quel che più ci lascia allibiti sono i saccheggi». Il pueblo forse non è più tanto unido. Jorge Coulon risponde dal telefono di casa sua a Valparaiso, città sul Pacifico a nord di Santiago con porto e un nucleo storico di stradine in verticale e dimore relativamente «antiche» per gli standard americani. Coulon fondò gli In-

prensibili quando scarseggiano gli alimenti, tuttavia ci sono stati saccheggi non solo di cibo ma anche di televisori e di articoli elettronici e questi non hanno giustificazione: è un fatto nuovo, negli anni 60 non avevamo vissuto episodi simili».

E a cosa lo attribuisce?

«Sono frutto dei tempi di individualismo e di liberismo e credo che questo spieghi perché alle ultime elezioni ha vinto la destra. Il senso di solidarietà sociale e sindacale che era una nostra caratteristica si va perdendo».

A Valparaiso avete avuto molti danni?

«Alle case sì; contiamo credo solo due vittime perché, per fortuna, è estate, venerdì sera era finito il festival della vicina Viña del Mar e la gente era per strada».

Casa sua dove vive con sua moglie?

«È piena di crepe, spero non siano strutturali».

Il Cile si riprenderà?

«Nel secolo scorso abbiamo avuto tre terremoti tra cui il più forte mai registrato, quello del 1960. Siamo un po' fatalisti ma l'esperienza dice che ce la faremo».

Con gli aiuti internazionali?

«Non siamo Haiti, siamo più preparati, però ne avremo bisogno. Ora bisogna valutare il modo migliore per gestirli. Da questo punto di vista ci sentiamo garantiti, non abbiamo mai avuto episodi di corruzione, da questo punto di vista il Cile è un paese molto disciplinato. Al momento è ancora difficile stabilire cosa fare, dovremo vedere quali sono i bisogni più urgenti. Il disastro è stato troppo grande e non solo per la violenza del terremoto, anche per l'estensione. Piuttosto vorrei concludere con un saluto».

Prego

«Un abbraccio ai lettori de l'Unità». ❖

Gli aiuti internazionali

«Ne avremo bisogno. Per fortuna da noi non c'è corruzione»

ti Illimani nel 1967. Dopo molti rinnovamenti ancora guida con il fratello la formazione musicale che a luglio tornerà in tour in Italia mentre rinvierà le date negli Stati Uniti programmate a giorni.

Qual è la situazione? I soccorsi sono arrivati?

«In città come Concepcion e Talca, le più danneggiate, gli aiuti sono arrivati, abbiamo protocolli che scattano subito, mentre i soccorsi faticano nelle piccole località costiere, soprattutto quelle colpite dallo tsunami».

I saccheggi sono molto diffusi, almeno da quanto vediamo in tv e sui giornali.

«Non così tanto come si vede dai mass media però sì, ci sono, e qui devo dire che abbiamo avuto problemi che non conoscevamo. Sono com-